

ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE.  
PIANO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE. ECONOMIA VERDE.  
EDILIZIA. AUTORIZZAZIONE UNICA INTEGRATA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2013. 0016882  
del 22/01/2013



Agli Assessori all'Ambiente delle  
Province dell'Emilia-Romagna

All'ARPA - Direzione Generale

All'ARPA - Sezioni Provinciali  
dell'Emilia-Romagna

Alle Associazioni Imprenditoriali  
in indirizzo

**OGGETTO: Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e nuovo schema di AIA (sesta circolare IPPC).**

Nella Regione Emilia -Romagna sono oltre 850 gli impianti nuovi ed esistenti ai quali è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (AIA). Per fornire indicazioni ai gestori degli impianti e alle amministrazioni provinciali per i rinnovi delle AIA la Regione ha emanato la Delibera di Giunta n. 1113/2011, che si affianca agli altri provvedimenti regionali emanati in fase di rilascio delle autorizzazioni. Nel corso del 2012 si è registrato un picco di presentazione di domande di rinnovo, in coerenza con le stime riportate nella stessa Delibera 1113/2011 sulla base delle date di scadenza delle AIA.

Nel corso degli incontri periodici con le Province, l'ARPA e le Associazioni imprenditoriali sono state discusse alcune questioni emerse durante la fase di gestione delle AIA e a valle dei controlli effettuati sugli impianti, tra le quali è stato approfondito in maniera particolare il tema dello schema di AIA.

Inoltre in merito alle procedure di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e all'applicazione della delibera 1113/2011, sono state riscontrate alcune differenti valutazioni nel corso delle istruttorie tra gestori ed enti competenti, in particolare per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio e controllo (PMC).

Al fine di portare a sintesi alcuni dei risultati dei confronti effettuati e di fornire indicazioni operative per i rinnovi delle autorizzazioni (in particolare sulle tematiche maggiormente oggetto di discussione), la presente nota circolare riguarda i seguenti argomenti:

- proposte di PMC del gestore per i rinnovi delle AIA;
- controlli programmati;
- nuovo schema di AIA (sostituzione dell'allegato II alla seconda circolare per la attuazione operativa della Legge Regionale n. 21 del 11 Ottobre 2004);

Le indicazioni sotto esposte e il nuovo schema di riferimento per l'AIA vengono forniti come indirizzi per l'adozione degli atti di rinnovo di AIA e per le eventuali nuove AIA. Inoltre, al fine di favorire la necessaria omogeneità applicativa della disciplina IPPC a livello regionale ed evitare impropri disallineamenti operativi tra le imprese, è opportuno che le Province procedano ad una verifica di congruità degli atti di rinnovo AIA attualmente in corso di rilascio e quelli già adottati, operando se del caso opportuni adeguamenti anche mediante atti generali.

### ***Proposte di PMC del gestore per i rinnovi delle AIA.***

Per esplicitare gli indirizzi in merito al PMC si ripercorrono innanzitutto in sintesi le indicazioni contenute in merito nella citata delibera 1113/2011. Nell'allegato I è presente un paragrafo dedicato nello specifico alla proposta di Piano di monitoraggio e controllo (PMC) nell'ambito dei rinnovi AIA. In tale sede si raccomanda al gestore di elaborare la propria proposta di piano di monitoraggio e controllo "tenendo conto dei risultati ottenuti nei controlli degli anni precedenti" e adattando di conseguenza anche in relazione a questi le tipologie e frequenze dei controlli; il PMC viene infatti individuato come strumento per "valorizzare la propria conformità". Risulta quindi chiaro che le valutazioni e le proposte sul nuovo PMC nella domanda di rinnovo devono partire dal gestore, che è in possesso di tutte le informazioni necessarie sui processi produttivi e dei dati di monitoraggio e controllo raccolti durante il periodo di vigenza dell'AIA.

Nello stesso paragrafo della delibera viene specificato che "la proposta di PMC sarà valutata caso per caso dalla Provincia, acquisendo in merito anche il parere di ARPA, evitando di imporre automaticamente piani standardizzati".

In proposito è importante inoltre tenere presente che nella complessa procedura dell'istruttoria di AIA vengono considerate in ottica integrata tutte le informazioni contenute nelle domande relative ai processi che avvengono nell'impianto, alle materie prime, alla produzione, ai sistemi di abbattimento e alle emissioni, da leggere con riferimento alla localizzazione dello stesso impianto e congiuntamente ai documenti per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) pertinenti, e sono quindi disponibili tutte le informazioni per valutare le potenziali emissioni e le più opportune modalità di effettuazione del monitoraggio.

Si raccomanda pertanto alle Province, in quanto Autorità competenti, e ad ARPA (per quanto di competenza), di effettuare valutazioni circa il PMC effettivamente legate alla specificità dell'impianto in coerenza con le norme sull'AIA contenute nelle Parti I e II del D.Lgs 152/2006, che tengano concretamente conto dei risultati precedentemente ottenuti nel monitoraggio e del loro livello di conformità.

In tale contesto, per quanto riguarda in particolare le emissioni in atmosfera, le prescrizioni e le indicazioni relative al monitoraggio e controllo contenuti nella determina 4606/99 (indicazioni per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera), possono costituire un utile riferimento da porre a base delle valutazioni in sede di rilascio della prima AIA per definire la soluzione più idonea per lo specifico impianto (da modulare poi nel tempo con i successivi aggiornamenti anche in base ai risultati dei controlli); non sono invece da intendersi come standard da riproporre indipendentemente dalle considerazioni di cui sopra.

Solo a titolo di esempio ai fini delle determinazione delle frequenze dei monitoraggi potranno assumere diverso peso situazioni in cui nei controlli effettuati un determinato parametro è stato rilevato costantemente in concentrazioni molto basse o prossime al limite di rilevabilità, o situazioni in cui tale parametro è risultato essere emesso a livelli prossimi al limite autorizzato.

Ai fini dell'effettuazione dei monitoraggi stessi, nel PMC andranno inserite le sostanze che, in considerazione delle valutazioni eseguite nelle istruttorie, si ritiene possano essere in concreto emesse in quantità significativa dall'impianto considerato o si ritengano comunque pertinenti allo specifico impianto per fornire all'autorità competente le informazioni necessarie alla verifica di conformità alle prescrizioni e per il controllo dell'esercizio, in coerenza con quanto previsto all'art. 29-sexies del dlgs. 152/06 e con le linee guida "sistemi di monitoraggio" (DM 31 gennaio 2005).

### ***Controlli programmati.***

In relazione alle ispezioni ambientali la nuova direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (IPPC) prevede all'art.23 che tutti gli impianti siano presi in considerazione all'interno di un piano di ispezione ambientale, e che in base ad esso vengano redatti programmi di ispezioni ordinarie comprendenti la frequenza delle visite in loco per i vari tipi di impianto. Viene previsto che il periodo tra due visite in loco sia basato su una valutazione sistematica dei rischi ambientali e non superiori:

- un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati , e

- tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati.

Vengono poi forniti criteri minimi per la valutazione del rischio ambientale, quali:

- impatti potenziali e reali dell'impianto sulla salute e sull'ambiente, tenendo conto dei tipi di emissione, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- la partecipazione al sistema EMAS.

Proprio in funzione di quanto previsto nella nuova direttiva, nelle more del recepimento e della concretizzazione della pianificazione di cui sopra, e anche come ulteriore strumento di valorizzazione dei dati rilevati dal PMC e dalle ispezioni per gli impianti che chiedono il rinnovo, si raccomanda alle Province, in quanto A.C., e ad ARPA (per quanto di competenza), di tenere conto nella determinazione della periodicità dei controlli programmati, dei criteri sopra richiamati. In sede di rinnovo un alto livello di conformità normativa e di prestazioni ambientali dell'impianto riscontrabili dai dati di monitoraggio rilevati favoriranno dunque un intervallo più lungo tra due visite programmate successive.

In particolare a titolo di esempio si considera il comparto ceramico. Per tale comparto il modello di report approvato con DGR 152/08 favorisce la creazione di un quadro di valutazione omogeneo a livello regionale delle prestazioni degli impianti, che è oggetto di analisi per valutare la situazione attuale e per seguirne l'evoluzione nel tempo attraverso i report inviati annualmente. Comunque le analisi già effettuate delle prestazioni medie del settore che emergono dai rapporti redatti a cura del Centro Ceramico evidenziano una posizione di eccellenza in termini ambientali e di sostenibilità, con valori generalmente pienamente conformi con le BAT e in un numero significativo di aziende conformi a criteri anche ben più severi.

Dato atto del riconosciuto alto livello del comparto in termini ambientali, se tali prestazioni vengono verificate a livello di singolo impianto, si ritiene opportuno adottare l'orientamento di fissare a 3 anni la periodicità per le visite ispettive, se non sussistono motivazioni di carattere istruttorio legate allo specifico impianto o alla sua localizzazione che consigliano differenti valutazioni.

Resta inteso che la Provincia e l'ARPA hanno la facoltà di ricorrere alle ispezioni straordinarie agli impianti, come previsto dalle norme vigenti, in tutti i casi in cui venga ritenuto opportuno

### ***Nuovo schema di AIA (sostituzione dell'allegato II alla seconda circolare per la attuazione operativa della Legge Regionale n. 21 del 11 Ottobre 2004)***

Con la nota circolare prot.n. AMB/AAM/06/22452 "Seconda circolare per la attuazione operativa della Legge Regionale n. 21 del 11 Ottobre 2004" sono stati affrontati diversi aspetti relativi all'applicazione della normativa IPPC. In particolare all'allegato II della

citata circolare è stato fornito lo schema di riferimento per l'autorizzazione integrata ambientale, utilizzato in sede di prima applicazione della normativa IPPC.

Successivamente la struttura dell'AIA è stata oggetto di discussione e confronto in incontri con Province, ARPA e Associazioni imprenditoriali, alla luce dell'esperienza fatta nei cinque anni di rilascio e gestione delle AIA in Emilia-Romagna, anche mediante approfondimenti svolti da un apposito gruppo di lavoro.

In seguito alle valutazioni svolte, condivise con gli enti citati, si allega (allegato I) il nuovo "schema di riferimento per l'Autorizzazione Integrata Ambientale" che sostituisce quanto allegato alla "seconda circolare IPPC".

In relazione alle ulteriori attività di confronto tecnico e agli esiti del recepimento della nuova direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) l'allegato potrà subire ulteriori aggiornamenti.

Cordialmente

  
Gian Carlo Muzzarelli

## ALLEGATO I

### SCHEMA DI RIFERIMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

#### 1 - PREMESSA

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è l'atto conclusivo del complesso iter che per gli impianti che ricadono nel campo di applicazione della normativa IPPC, attraverso la valutazione integrata degli impatti e la loro prevenzione e riduzione mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili (MTD), porta alla individuazione dell'assetto impiantistico che consegue un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente nel suo complesso, fissando le condizioni per il suo esercizio nelle diverse situazioni operative in cui esso può venire a trovarsi.

Poiché uno degli obiettivi primari della normativa IPPC è quello di semplificare il procedimento autorizzatorio e rendere più semplice la successiva fase gestionale, occorre che l'AIA possieda una struttura agevolmente aggiornabile da parte dell'Autorità Competente, riguardo ai necessari adeguamenti a nuove esigenze con varianti spesso non sostanziali, cosa che risulta ben evidente da alcuni contenuti del D.lgs 152/06:

- comma 1 dell'art. 29-ter e 13 dell'art. 29-quater. : *“Ai fini dell'esercizio di nuovi impianti, della modifica sostanziale e dell'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del presente decreto, si provvede al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ....”* E *“Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento, è messa a disposizione del pubblico, presso l'ufficio..”*;
- comma 1 dell' Art. 29-nonies : *“Il gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni.....”*.

Inoltre secondo l'orientamento emerso dai confronti effettuati con le autorità competenti e gli altri soggetti coinvolti nei procedimenti, è opportuno che le Autorità competenti premino e incentivino i percorsi di innovazione nelle Aziende attraverso la semplificazione sia amministrativa che tecnica (premiare l'innovazione con la semplificazione) in termini per esempio di monitoraggio e controllo, sempre nel rispetto degli adempimenti di legge.

I risultati della complessa fase di valutazione integrata ambientale, che ha coniugato insieme:

- assetto impiantistico basato sulle migliori tecniche disponibili;
- condizioni locali e piano di monitoraggio e controllo dei Valori Limite di Emissione e delle prestazioni ambientali individuate;

vanno tradotti in schemi semplici e chiari per:

- i soggetti interessati alla sua attuazione e controllo, in primo luogo Gestore, Autorità competente ed Organo di controllo;
- il pubblico interessato a conoscere in modo sistematico se le emissioni autorizzate sono rispettate e di conseguenza gli impatti sono quelli per i quali è stata valutata ed accettata la sostenibilità per il contesto locale in cui l'impianto opera.

Prendendo in considerazione:

- le esperienze già effettuate nel rilascio dell'AIA dalle autorità competenti a livello statale, regionale e provinciale;
- le indicazioni provenienti dal "Workshop on Integrated Permitting" della rete IMPEL (Implementation and Enforcement of Environmental Law);

la struttura dell'AIA risulta composta da:

- Atto amministrativo che completa il processo di rilascio dell'AIA;
- Condizioni dell'AIA che costituisce l'allegato tecnico all'atto amministrativo.

## 2 – ATTO AMMINISTRATIVO

L'atto amministrativo potrà essere o una determinazione dirigenziale o una delibera di Giunta in dipendenza delle autonome scelte effettuate dall'Autorità Competente.

Il testo dell'atto amministrativo di seguito riportato è stato strutturato evidenziando le possibili opzioni o scelte alternative in dipendenza della struttura del sito, dell'impianto e delle attività IPPC e non IPPC che lo compongono, per le quali è stata avanzata la domanda di AIA. Esso costituisce una traccia per le Autorità Competenti finalizzata a evidenziare gli elementi da inserire nelle autorizzazioni; resta inteso che ogni Amministrazione potrà adeguare lo schema in base alla propria organizzazione interna e all'evolversi della normativa.

**OGGETTO :**

D.LGS. 152/06 - L.R. 21/04. **DITTA** ..... **DI** .....  
**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC DI**  
..... (PUNTO/I ..... ALL. I DLGS 59/05) SITO A ....., VIA  
.....

**IL DIRIGENTE****ALTERNATIVA****LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI**

Richiamato il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale", e in particolare la parte seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (Vas), per la valutazione dell'impatto ambientale (Via) e per l'autorizzazione integrata ambientale (Aia)"; richiamati in particolare gli articoli n. 6 comma 13, n.29-ter "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", 29-quater "Procedura per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 29-sexies "autorizzazione integrata ambientale", che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA); vista la Legge Regionale n. 21/04 del 05 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;

**OPZIONALE**

Dato atto che nel territorio Provinciale, sulla base di ..... sono stati definiti gli obiettivi di riduzione o non aumento del carico inquinante riferiti a ..... e sussistono quindi le condizioni di cui all'art.29-septies del D.Lgs. 152/06 "Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale" ;

Premesso che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni della presente autorizzazione;

vista la domanda presentata da ..... di ..... il ..... (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° ..... del ..... intesa ad ottenere il rilascio/il rinnovo/la modifica sostanziale dell’AIA per l’impianto di ..... (punto/i ..... All. VIII D.Lgs. 152/06);  
..... sito a ....., Via .....

#### ALTERNATIVA – SOSTITUTIVA E/O INTEGRATIVA I

vista la domanda presentata da ..... di ..... il ..... (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° ..... del ..... intesa ad ottenere in modo volontario, ai sensi del comma 2 art. 2 L.R. il rilascio/il rinnovo/la modifica sostanziale dell’AIA per l’impianto di ..... (punto/i ..... All. VIII D.Lgs. 152/06: ..... ;

#### ALTERNATIVA II

vista la richiesta pervenuta dallo S.U. di ..... il ..... in merito alla domanda presentata da ..... di ..... il ..... (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° ..... del ..... intesa ad ottenere il rilascio/il rinnovo/la modifica sostanziale dell’AIA per l’impianto di ..... (punto/i ..... All. VIII D.Lgs. 152/06: ..... sito a ....., Via .....

#### ALTERNATIVA – SOSTITUTIVA E/O INTEGRATIVA III

vista la richiesta pervenuta dallo S.U. di ..... il ..... in merito alla domanda presentata da ..... di ..... il ..... (di seguito indicato come “gestore”), assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n° ..... del ..... intesa ad ottenere in modo volontario, ai sensi del comma 2 art. 2 L.R. il rilascio/il rinnovo/la modifica sostanziale dell’AIA per l’impianto di ..... (punto/i ..... All. VIII D.Lgs. 152/06: ..... ;

assunto che per il settore sopraccitato esistono:

- le “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche disponibili in materia di .....” emanate con Decreto n. .... dal Ministero Dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare
- il/i BRef (Best Available Techniques Reference Document) presente/i all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es” adottato dalla Commissione Europea e/o il Draft revisione n.....;

e che per gli aspetti riguardanti i criteri generali essenziali per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione, e la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo” i riferimenti sono:

- “Linee guida generali per la individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.lgs 372/99”;
- “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”.

Viste le conclusioni della Conferenza di Servizi del .. ..... con parere favorevole al rilascio di AIA....

**OPZIONALE: SOLO PER GLI IMPIANTI PER I QUALI E’ PREVISTO**

dato atto che non viene dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia di antimafia, essendo la ditta in oggetto equiparata a pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1 del D.Lgs. n. 490 del 08/08/1994;

Oppure acquisito il certificato antimafia ecc.....

si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è la Provincia di ....., con sede in ....., via ..... e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il .....; le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel “Documento Privacy”, di cui l’interessato potrà prendere visione presso la segreteria ..... della Provincia di ..... e nel sito internet dell’Ente .....

**OPZIONALE OVE RITENUTO PERTINENTE**

visto l’articolo 107 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali” e l’articolo ..... dello statuto;

**D e t e r m i n a**

**ALTERNATIVA  
D e l i b e r a**

di rilasciare/rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art 10 della LR 21/04 alla Ditta ..... di ..... (“gestore”), con sede legale in Comune di ....., Via ....., per la prosecuzione/l'esercizio dell'attività di cui al punto ..... All. VIII – D.Lgs. 152/06 (“citare punto” ) nell'impianto sito a ..... in Via ..... con la seguente potenzialità massima autorizzata: .....

**La validità della presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:**

**IMPIANTO GIA' RISPONDENTE AI REQUISITI DELLA NORMATIVA IPPC**

1. il presente provvedimento **revoca e sostituisce** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
  - Autorizzazione integrata ambientale n.....
  -
2. l'impianto dovrà essere condotto rispettando le disposizioni del presente atto e le prescrizioni di cui alla sezione D dell'allegato “condizioni dell'AIA”, in conformità al progetto approvato;

**IMPIANTO CHE DEVE ADEGUARSI AI REQUISITI DELLA NORMATIVA IPPC**

1. il piano di adeguamento dell'impianto alla normativa IPPC contenuto nell'allegato “Condizioni dell'AIA” dovrà essere realizzato entro il ..... seguendo il calendario in esso specificato;
  2. il gestore dovrà comunicare a questa Amministrazione la data di inizio e di fine dei lavori di adeguamento previsti al precedente punto;
  3. il presente provvedimento **sostituisce** le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
    - aut. Scarico acque industriali assimilabili a civili n. ....
    - aut. Emissioni in atmosfera DPR 203/88 prot. n..... Prov. Di .....
- Sino alla data di comunicazione di termine dei lavori di adeguamento, è fatto salvo il disposto delle autorizzazioni sopra riportate e l'impianto dovrà essere condotto nel rispetto dei limiti e delle condizioni e prescrizioni ivi contenute;
4. dalla data della comunicazione di fine lavori di cui ai precedenti punti l'impianto dovrà essere condotto rispettando le disposizioni del presente atto e le prescrizioni di cui alla sezione D dell'allegato “condizioni dell'AIA”, in conformità al progetto approvato;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/06;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di ..... anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Fatto salvo quanto specificato al punto D211 delle Condizioni dell'AIA, in caso di modifica degli impianti il gestore comunica alla Provincia di ..... all'ARPA ed al Comune le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06
7. Il gestore è tenuto a presentare entro .... Garanzia finanziaria come da importo scheda B sezione B1 nell'allegato "Condizioni dell'AIA";

**Il presente provvedimento è efficace a decorrere dalla**

- .....

- **e ha validità fino al .....(5 anni o 6 anni se ISO o 8 anni se EMAS o 10 anni se appartenente alla categoria 6.6 dell'allegato VIII ai sensi dell'art. 29-octies del D. lgs 152/06).**

- Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla comunicazione al gestore, ovvero, in ogni caso, dall'avvenuta pubblicazione sul BUR.

- Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 per il rinnovo della presente autorizzazione sei mesi prima della scadenza il gestore presenta una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del D.Lgs. 152/06. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale.

- Copia della presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP .... Per l'inoltro alla Ditta .....

- (Il presente Atto è pubblicato sul BUR.....se ci pensa il SUAP mettere indicazione generale)

- Il ..... della Provincia di ..... esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione.

- La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

### **3 – LE CONDIZIONI DELL’AIA**

Lo schema dell’allegato dell’AIA dove sono riportate tutte le condizioni tecniche ed amministrative per l’esercizio dell’impianto è il seguente:

#### **A SEZIONE INFORMATIVA**

A1 DEFINIZIONI

A2 INFORMAZIONI SULL’IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

A3 ITER ISTRUTTORIO

#### **B SEZIONE FINANZIARIA**

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

B2 EVENTUALI FIDEJUSSIONI

#### **C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL’ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL’ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

#### **D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

D1 PIANO D’ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO

D2.1 FINALITÀ

D2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL’IMPIANTO

D2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA (ASPETTI GENERALI, LIMITI, REQUISITI DI NOTIFICA SPECIFICI, MONITORAGGIO, PRESCRIZIONI)

D2.5 EMISSIONI IN ACQUA (ASPETTI GENERALI, LIMITI, REQUISITI DI NOTIFICA SPECIFICI, MONITORAGGIO, PRESCRIZIONI)

D2.6 EMISSIONI NEL SUOLO (ASPETTI GENERALI, LIMITI, REQUISITI DI NOTIFICA SPECIFICI, MONITORAGGIO, PRESCRIZIONI)

D2.7 RUMORE (ASPETTI GENERALI, LIMITI, REQUISITI DI NOTIFICA SPECIFICI, MONITORAGGIO, PRESCRIZIONI)

D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI (ASPETTI GENERALI, LIMITI, REQUISITI DI NOTIFICA SPECIFICI, MONITORAGGIO, PRESCRIZIONI)

D2.9 ENERGIA

D2.10 ALTRE CONDIZIONI (STOCCAGGIO E UTILIZZO MATERIE PRIME, PRODOTTI ECC)

D2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

D2.12 GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

D3.1 CRITERI GENERALI DI MONITORAGGIO E INTERPRETAZIONE DEI DATI, MONITORAGGI SPECIFICI, ESECUZIONE E REVISIONE DEL PIANO;

D3.2 AUTOCONTROLLI, CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO

D3.3 CONTROLLI DELL'IMPIANTO NELLE CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

## **E: SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI**

Lo schema è di seguito commentato con l'intento di renderlo più comprensibile ed utilizzabile.

Si sottolinea tuttavia che esso è solo un riferimento, poiché le complessità dei siti IPPC e tipologie particolari di impianto, come è il caso degli allevamenti intensivi, non consentono di adottare dettagliati schemi da applicare meccanicamente.

Torna quindi in primo piano la necessità di mantenere una interlocuzione continua fra Autorità Competente e Gestori, per applicare nel modo migliore lo schema di riferimento.

## **A SEZIONE INFORMATIVA**

### **A1 DEFINIZIONI**

*Qui possono essere riportate le definizioni delle norme nazionali, con già associato a Gestore, Autorità Competente e Organo di Controllo le rispettive denominazioni, e gli acronimi utilizzati nelle successive sezioni. Lo scopo è quello di consentire una chiara lettura dell'intero testo anche alla luce del fatto che l'AIA è un atto ad accesso pubblico. Se non sussistono motivazioni per riportare particolari voci che in ragione della specificità dell'impianto possano aiutare il lettore nella comprensione dell'autorizzazione stessa, potranno essere inserite solo le definizioni*

principali, cioè quelle citate al periodo precedente più quella di autorizzazione integrata ambientale (AIA). E' comunque opportuno inserire le definizioni maggiormente attinenti con il progetto in esame.

## A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Questo paragrafo è quello che determina l'intera struttura del documento poiché è qui che viene esplicitata la struttura della catena "Sito – Impianto – Attività" per la quale viene rilasciata l'AIA. Dal punto di vista pratico è come costruire un sommario che dà atto della ripetizione dei successivi paragrafi per le componenti omogenee individuate. Vanno inserite solamente informazioni di sintesi.

Inoltre il paragrafo, seguendo lo stesso schema dà atto delle autorizzazioni sostituite; AIA e relative modifiche in caso di modifica sostanziale o rinnovo; autorizzazioni settoriali che, in forza del dettato normativo, mantengono però la loro validità sino a che l'impianto non ha messo in opera gli eventuali adeguamenti, in caso di impianti che superano le soglie o che entrano ex novo nell'ambito di applicazione della normativa IPPC.

## A3 ITER ISTRUTTORIO

Nel paragrafo viene esposto l'iter istruttorio. Poiché il procedimento previsto dalla LR 21/04 prevede percorsi parzialmente diversi da quelli previsti dal D.lgs 152/06, a titolo esemplificativo si riporta un possibile schema del paragrafo.

- presentazione della domanda al SUAP in modalità telematica
- verifica di completezza della domanda che ha dato esito positivo

### OPZIONALE

- richiesta di integrazioni in seguito alla verifica di completezza
- presentazione delle integrazioni richieste in sede di verifica di completezza in data....

- pubblicazione dell'estratto della domanda sul Bollettino Ufficiale Regionale del ..... N..... cui ha provveduto lo SUAP / la Provincia di .....

- pubblicazione dell'estratto della domanda sul quotidiano "....." a diffusione regionale / nazionale / locale del ..... cui ha provveduto il gestore;

- che nei 30 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR sopra richiamata sono pervenute osservazioni da parte di:

- .....
- .....
- .....

che sono state inviate al gestore.

### ALTERNATIVA

che nei 30 giorni successivi alla pubblicazione sul BUR sopra richiamata non sono pervenute osservazioni

- che il gestore con propria nota ..... del .....ha presentato controdeduzioni alle osservazioni

ALTERNATIVA

che il gestore non ha presentato controdeduzioni alle osservazioni

- che in data ..... si è tenuta la Conferenza dei Servizi istruttoria

OPZIONALE

- che nell'ambito della conferenza dei servizi con nota del ..... Prot. N. ..... è stata effettuata la richiesta di integrazione delle informazioni contenute nella domanda iniziale

- che il gestore con propria nota ..... del .....ha inviato le integrazioni richieste

- che ai fini di assumere la decisione finale sono stati acquisiti nell'ambito della conferenza dei servizi i pareri di ARPA di ....., ....., Comune di ....., .....

OPZIONALE/ALTERNATIVO

- Che in data ..... si è tenuta la Conferenza dei Servizi decisoria

- che in data ..... il Servizio ..... ha inviato lo schema dell'AIA al gestore;

- che il gestore con propria nota ..... del ..... ha fatto pervenire osservazioni allo schema dell'AIA

ALTERNATIVO

che il gestore non ha fatto pervenire osservazioni allo schema dell'AIA

nelle fattispecie che prevedono anche la procedura di VIA il rilascio dell'AIA è assorbito nelle stesse e, pertanto, in tali casi può essere sufficiente un rimando.

**B SEZIONE FINANZIARIA**

*Il paragrafo B1 di questa sezione dovrà essere sempre presente, mentre il paragrafo B2 è opzionale solo per le tipologie di impianti le cui norme settoriali lo prevedono.*

**B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

**B2 EVENTUALI FIDEJUSSIONI**

## C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

*In questa sezione viene dato atto di come si è giunti ad individuare l'assetto impiantistico che, come già detto, costituisce il punto di equilibrio o di soddisfazione reciproca fra le esigenze produttive del gestore e quelle di tutela e miglioramento ambientale indicate ed attese dalla Pubblica Amministrazione. Per impianti già adeguati alla normativa IPPC la sezione darà atto della verifica della rispondenza dell'attuale assetto ai principi della normativa IPPC.*

*Tenendo conto delle indicazioni scaturite dal workshop della Rete IMPEL, si può certamente consigliare di ridurre il paragrafo C1 alle minime informazioni necessarie, utilizzando quanto contenuto nella sintesi non tecnica allegata alla domanda di AIA, per concentrarsi di più sugli altri due paragrafi. Vale la pena ricordare che:*

- già in questa sezione si applica la "modularità" richiesta dalla catena "Sito – Impianto – Attività" ;*
- vanno qui applicati i criteri di riservatezza delle informazioni.*

*Si ritiene opportuno inserire nella sezione C gli elementi principali relativi al ciclo produttivo e alle macchine che lo compongono, includendo quelli necessari per inquadrare l'impianto e contestualizzare le valutazioni (contenute anche nelle altre parti dell'autorizzazione) relative ai suoi impatti sull'ambiente, alle misure e prescrizioni individuate per eliminarli o contenerli, all'applicazione delle MTD.*

*Si richiama comunque la necessità che tale sezione sia per quanto possibile sintetica, e l'opportunità di evitare ripetizioni, per esempio una determinata tecnica potrà essere solo citata nella sezione di descrizione ma approfondita nella sezione relativa alle BAT.*

*Nel caso alcuni degli aspetti citati nel quadro "riassuntivo" della sezione C possano essere oggetto di variazione senza preventiva autorizzazione (ad esempio modifiche gestionali o rientranti in categorie prevedibili e valutabili a priori) per far fronte alle esigenze di flessibilità per gli impianti, potranno, su richiesta, essere valutate nell'istruttoria e inserite nel quadro dell'AIA come possibilità alternative, indicando per esse quali sono le eventuali condizioni da rispettare per cambiare regime.*

*Per la definizione delle casistiche per cui è necessario produrre l'istanza di modifica si farà riferimento alla normativa vigente, che definisce modifiche agli impianti ai fini della normativa IPPC quelle che possano produrre effetti sull'ambiente.*

### C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

*Per quanto riguarda le informazioni di carattere ambientale si raccomanda di riportare quelle significative e necessarie a focalizzare le eventuali criticità ambientali del territorio in cui si inserisce l'impianto anche al fine di motivare eventuali prescrizioni specifiche*

### C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

*Va ricordato che per gli impianti esistenti (che entrano ex novo nel campo di applicazione della normativa IPPC) e per i rinnovi può non risultare necessario giungere a determinare e mettere a confronto varie opzioni, essendo questo processo tipico di un nuovo impianto o di una variante*

*sostanziale, dove in effetti può essere opportuno seguire un processo di valutazione integrata ambientale basato su criteri di ottimizzazione.*

**C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC**

*Particolare attenzione dovrà essere posta al confronto con le MTD / BAT , anche in relazione all'evoluzione continua delle tecniche e al processo di revisione dei BRef dell'UE.*

## **D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

**D1 PIANO D'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI , LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

*Paragrafo sempre presente ma significativo solo per gli impianti e/o attività del sito che richiedono interventi di adeguamento. Per gli impianti già adeguati alla normativa IPPC, oltre a dare atto che la Valutazione integrata ambientale ha verificato la sua adeguatezza, possono essere riportati gli eventuali adeguamenti di tipo gestionale, tenendo tuttavia conto che tali aspetti sono trattati al successivo punto D2.2.*

## **D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

### **D2.1 finalità**

*Richiamo al rispetto delle prescrizioni e divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente. Questo divieto, rende ancora più evidente il fatto che l'AIA preveda già i possibili strumenti di elasticità gestibili in modo autonomo dal gestore all'interno di prestabiliti tetti emissivi e/o standard di consumo e/o indici prestazionali.*

*In questo paragrafo e nei successivi è opportuno dare atto della possibile presenza di situazioni diverse dal funzionamento a regime e prevedere le eventuali misure da attuare al verificarsi di determinate situazioni (malfunzionamenti, manutenzioni ordinarie e straordinarie, fermata e riavvio degli impianti, guasti, fermate temporanee di entità valutata rilevante ecc.), così come rilevate a seguito dell'istruttoria tecnica. Nella sezione D2.3 verranno indicati gli adempimenti connessi alla reportistica e alla informazione in caso di situazioni di funzionamento non a regime. In particolare, come previsto nella DGR 1113/2011, è opportuno che nei paragrafi successivi vengano normate le fermate prolungate dell'impianto (che non presuppongono la dismissione) che comportano la disattivazione o modifica delle emissioni, individuando le condizioni che configurano la rilevanza della fermata, le eventuali misure da adottare (oltre a quelle di tipo informativo) per evitare possibili impatti, e le connessioni con il piano di monitoraggio e controllo.*

### **D2.2 condizioni relative alla gestione dell'impianto**

*Nella normativa IPPC le MTD riguardano anche interventi di tipo gestionale che debbono essere previste nell'AIA. Ovviamente per impianti dotati di SGA, siano essi standardizzati, quali EMAS e EN ISO 14001, o non, questi aspetti diventano modifiche da apportare al SGA stesso.*

### D2.3 comunicazioni e requisiti di notifica e informazione

*In questo paragrafo vanno definiti modalità e tempi che il gestore deve seguire per comunicare all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e ad altri soggetti esplicitamente indicati, particolari circostanze quali: superamento degli ELV, emissioni non controllate da punti di emissione non regolati dall'AIA; malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio; incidenti. L'AIA dovrà prevedere i comportamenti che il gestore dovrà adottare (monitoraggi sostitutivi, stime degli impatti dovuti ai rilasci, comunicazioni successive, ecc...).*

*Dove possibile è opportuno inserire una "soglia di significatività" oltre la quale sia necessaria la comunicazione in caso di malfunzionamenti, interruzioni di funzionamento, e situazioni simili. Inoltre sarà definito il reporting cui il gestore sarà tenuto, che può essere diviso in due tipologie:*

- *reports ricorrenti: sono quelli di fatto associati al monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'impianto e sono fissati in relazione al piano di monitoraggio e controllo (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, gestione dei rifiuti, rumore, monitoraggi di "stato" (Es. acque sotterranee), sintesi incidenti, ecc...);*
- *reports "una tantum": sono i reports legati ad eventuali proposte progettuali previste nell'AIA su specifici temi quali, ad esempio, più dettagliate valutazioni degli impatti degli impianti e, programmi di monitoraggio ambientale.*

*L'impianto deve inoltre soddisfare, in quanto applicabile alle proprie emissioni annuali, la dichiarazione delle emissioni secondo quanto specificato nel DPR 11 luglio 2011, n.157 e successive modificazioni.*

### D2.4 emissioni in atmosfera (aspetti generali, limiti, requisiti di notifica specifici, monitoraggio, prescrizioni)

*Il paragrafo può definire aspetti generali delle emissioni in atmosfera quali, ad esempio, la tematica riguardante le emissioni diffuse e fuggitive, la presenza delle apparecchiature di back up per gli impianti di abbattimento, le condizioni di monitoraggio ambientale ove previsto, ecc.*

*Per quanto riguarda gli aspetti specifici a puro titolo esemplificativo di cosa conterranno i successivi sottoparagrafi, si indicano le tabelle, fra loro concatenate, che caratterizzano le emissioni in atmosfera convogliate.*

*I punti di emissione rilevanti associando ad essi: sigla identificativa, caratteristiche fisiche del punto di emissione e del flusso in uscita, inquinanti e relativi VLE (in concentrazione e in flusso di massa);*

*Tipologie e caratteristiche dei sistemi di controllo del processo e delle apparecchiature per il contenimento e abbattimento dell'emissione: per ciascuno dei punti di emissione rilevanti identificati nella tabella precedente vanno identificati i sistemi e le apparecchiature per il contenimento e l'abbattimento della emissioni associando ad essi i, parametri di controllo, il*

*monitoraggio che va applicato (continuo, discontinuo), l'apparecchiatura di monitoraggio, calibrazione (se appropriata), garanzia di continuità operativa (Backup caldo o freddo). (Nota: e' qui che potranno essere definiti i parametri sostitutivi da correlare ai VLE stabiliti per alcuni parametri);*

*Monitoraggio delle emissioni: per ogni parametro per il quale è stato fissato un VLE va specificata la frequenza di rilevamento (continuo e/o discontinuo), chi effettua il rilevamento in termini di autocontrolli da parte del gestore ed eventuali controlli programmati a carico dell'Autorità di Controllo, ed il metodo di rilevamento ed analisi.*

D2.5 emissioni in acqua (aspetti generali, limiti, requisiti di notifica specifici, monitoraggio, prescrizioni)

*Il paragrafo può definire aspetti generali delle emissioni in acqua quali, ad esempio, la gestione delle acque di prima pioggia, la presenza delle apparecchiature di back up per gli impianti di depurazione, le condizioni di monitoraggio ambientale ove previsto, prescrizioni riguardanti eventuali tetti di approvvigionamento, prescrizioni riguardanti la tutela delle acque sotterranee, ecc.*

D2.6 emissioni nel suolo (aspetti generali, limiti, requisiti di notifica specifici, monitoraggio, prescrizioni)

*Il paragrafo può definire aspetti generali riguardanti le emissioni nel suolo. Può essere per esempio il caso degli allevamenti intensivi per quanto riguarda gli aspetti generali legati allo spandimento agronomico*

D2.7 rumore (aspetti generali, limiti, requisiti di notifica specifici, monitoraggio, prescrizioni)

D2.8 gestione dei rifiuti (aspetti generali, limiti, requisiti di notifica specifici, monitoraggio, prescrizioni)

*In questo paragrafo vanno definite le indicazioni generali per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto*

D2.9 energia

*In questo paragrafo vanno definite le indicazioni per l'uso e la produzione di energia nell'impianto*

D2.10 altre condizioni (stoccaggio e utilizzo materie prime, prodotti ecc.)

*In questo paragrafo vanno definite eventuali condizioni particolare quali, ad esempio, le prescrizioni in merito alle materie prime in relazione ai luoghi di stoccaggio (possono costituire eventuali sorgenti di contaminazione) e all'uso / manipolazione in ragione dei possibili impatti ambientali che ne possono derivare*

D2.11 preparazione all'emergenza

*Il paragrafo deve richiamare/esplicitare le modalità di gestione delle emergenze, ivi compresa la preparazione del personale, con la minimizzazione delle conseguenze. Ove presente, il paragrafo può richiamare la procedura riportata nel SGA.*

#### D2.12 gestione del fine vita dell'impianto

*Il paragrafo riporterà le condizioni proposte nel progetto di richiesta dell'AIA così come definite al termine del procedimento istruttorio di rilascio dell'AIA.*

#### D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

*Per il monitoraggio e controllo dell'impianto è utile richiamare la definizione di piano di controllo riportata nel glossario della Linea Guida "Sistemi di Monitoraggio":*

*"Piano di controllo: è l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i".*

*Per lo sviluppo del piano, individuando le attività svolte in autocontrollo dal gestore e le attività eventualmente programmate a carico dell'Autorità di controllo, si rinvia ovviamente alla Linea Guida "Sistemi di Monitoraggio" ed al Bref "Monitoring", disponibile in lingua italiana, che essa di fatto ingloba al suo interno.*

*In merito alle modalità di monitoraggio e controllo è opportuno che, a meno di particolari motivi, l'AIA riprenda le modalità di registrazione e conservazione dei dati relativi agli autocontrolli già utilizzate dal gestore. A tal proposito si consiglia di formalizzare la registrazione dei dati con i software di proprietà del gestore stesso anche se può essere necessario richiedere le garanzie che tali dati non siano modificabili a posteriori. In particolare, come previsto nella DGR 1113/2011, è opportuno che per quanto possibile, sulla base della proposta del gestore vengano ripresi nel piano di monitoraggio e controllo le procedure di monitoraggio, i controlli e le modalità di registrazione dei dati previsti ai fini dei sistemi di gestione ambientale e delle relative certificazioni.*

*Inoltre - è opportuno che siano previste in AIA e incentivate le forme di raccolta dei dati in via informatizzata. A tal proposito conformemente alle linee guida emanate dalla Regione dovrà essere richiamato anche l'utilizzo del portale IPPC-AIA per la gestione della reportistica annuale.*

#### D3.1 criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati, monitoraggi specifici, esecuzione e revisione del piano;

*Dovranno essere specificate le condizioni generali per l'esecuzione dei monitoraggi e controlli specificati per ogni matrice nei sottoparagrafi del paragrafo D2. Il paragrafo specifica le condizioni di registrazione di tutti i dati di monitoraggio e gestione dell'impianto, ivi compresi i reclami e le richieste di chiarimenti pervenuti direttamente all'impianto. In particolare andrà definito in modo chiaro come esprimere i dati rilevati, (ad esempio le condizioni di riferimento per i gas provenienti da processi di combustione e quelli provenienti da processi diversi dalla combustione), come vengono trattati i dati dei monitoraggi in continuo e di quelli in discontinuo ai fini del calcolo di conformità dell'impianto rispetto ai valori limite fissati.*

*In questo paragrafo andranno specificati anche gli aspetti di monitoraggi specifici dell'impianto non riconducibili ai sottoparagrafi del paragrafo D4. E' questo il caso, ad esempio, di*

*monitoraggi delle condizioni meteorologiche locali connesse all'uso di modelli e/o tecniche sostitutive dei rilevamenti delle emissioni.*

*Il paragrafo potrà anche prevedere:*

- le condizioni di revisione ed esecuzione del piano di monitoraggio;*
- i punti di monitoraggio e campionamento per i quali il gestore deve garantire l'accesso permanente e specifiche condizioni di sicurezza.*

**D3.2 autocontrolli, controlli programmati e loro costo**

*I costi sono determinati in base al decreto nazionale che stabilisce le tariffe per le istruttorie e i controlli e agli adeguamenti regionali.*

**D3.3 controlli dell'impianto nelle condizioni diverse dal normale esercizio**

*Rinviando per la loro trattazione allo specifico paragrafo 3.2 del Bref "Monitoring", si sottolinea l'importanza di questo aspetto del controllo a fronte di ispezioni straordinarie che possono essere effettuate, al di fuori del piano di controllo specificato nell'AIA, sia da parte dell'Autorità di controllo sia di altri organi ispettivi.*

## **E: SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI**

*Tale sezione sarà presente solo se è necessario inserire indicazioni gestionali. Andranno inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'impianto, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso. Ad esempio potranno essere inserite misure o procedure di cui si consiglia l'adozione per favorire la migliore gestione e la migliore attuazione delle condizioni espresse nell'autorizzazione, e di cui non si ritiene necessaria l'imposizione come prescrizioni. Restano esclusi quindi i limiti di emissione di sostanze caratteristiche del processo o di inquinanti che possono essere emessi in quantità significativa in considerazione della loro natura e della potenzialità di trasferimento da un elemento ambientale all'altro, e i requisiti di controllo delle principali emissioni dell'impianto, la relativa metodologia e frequenza di misurazione, che andranno inseriti nella sezione D prescrittiva.*

